

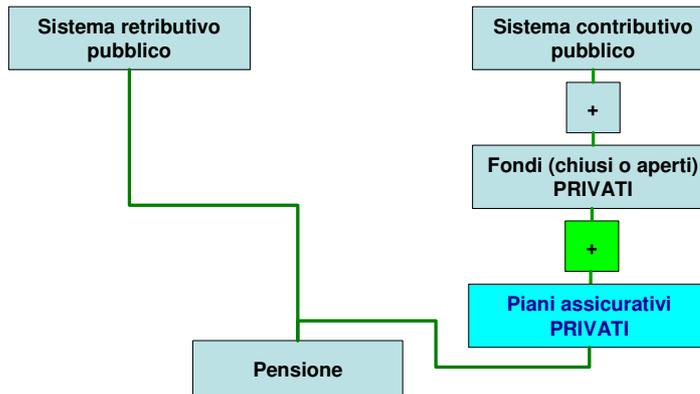
AVREMO UNA PENSIONE?

In altre parole, esiste un sistema alternativo a quello pubblico in grado di assicurare una pensione?

prima di Lamberto Dini

La pensione era pagata in rapporto all'ultima retribuzione. Ogni anno di versamenti veniva valutato circa il 2% dell'ultimo stipendio.

Il tasso di sostituzione (il rapporto tra ultima retribuzione e pensione) era alto: intorno al 70-80%

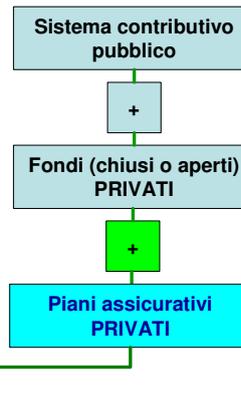


dopo Lamberto Dini

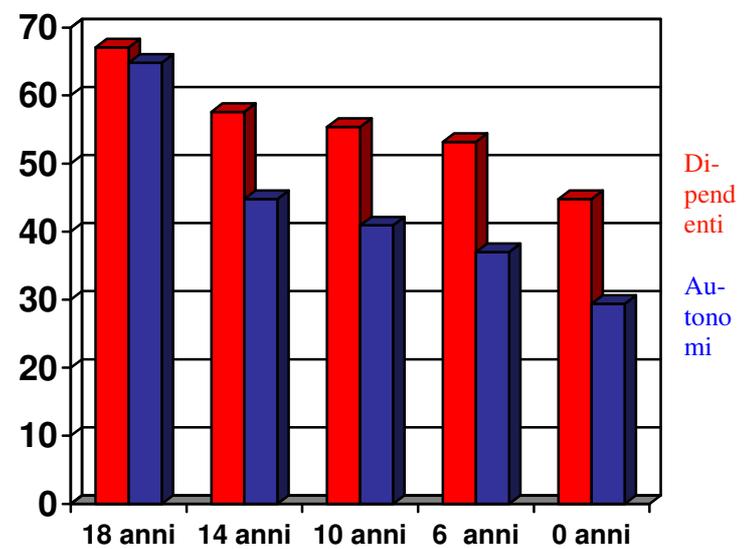
Coloro che nel 1995 avevano 18 anni di contributi rimanevano con il sistema Retributivo (dovevano essere stati assunti minimo nel 1977);

Gli altri e i neo assunti passavano al sistema Contributivo (quello che versi ti ritrovi!);

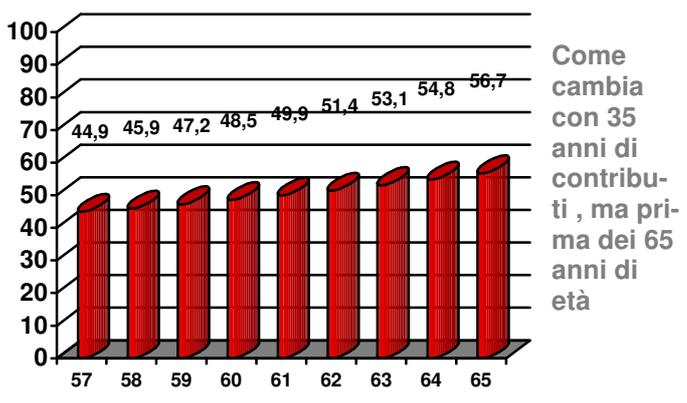
Altra risorsa era quella del tfr/tfs



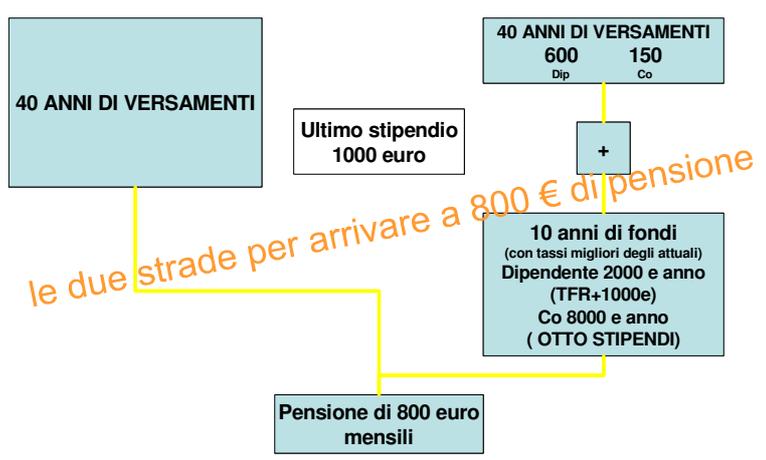
Tasso di sostituzione , ultima retribuzione 1000 euro						
35 anni di versamenti	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Dipendente	68% 680 €	66% 660	56% 560	49% 490	48% 480	47% 470
Autonomo	64% 640	57% 570	46% 460	38% 380	35% 350	30% 300
Preca-rio Co.co. co-	- < 50€ €	- <100 €	12% 120	14% 140	16% 160	18% 180



Tasso di sostituzione con 35 anni di contribuzione, ma cambiando l'anzianità contributiva maturata nel 1995.



Come cambia con 35 anni di contributi, ma prima dei 65 anni di età



Ma ci regalano qualcosa?

Gestione	Anni in ingresso in assicurazione e anni al pensionamento				
	(Rivalutazioni in %)	Retributivo	Misto		Contributivo
	età	1970-2005	1980-2015	1990-2025	2000-2035
Dipendenti.	58	3,2	2,4	1,8	1,5
	62	2,8	2,2	1,8	1,5
	65	2,5	2,1	1,7	1,5
Artigiani.	58	8,2	4,3	2,6	1,8
	62	7,9	4,1	2,6	1,8
	65	7,6	3,9	2,5	1,8

Come venivano e vengono rivalutati i nostri versamenti
I rendimenti con cui rivalutano la nostra pensione sono inferiori a quelli che lo stato assicura ai BOT
I titoli di stato sono oramai per la maggior parte in mano agli investitori istituzionali!

NO. SONO SOLDI NOSTRI

La nuova riforma posticipa ancora il pensionamento (tutti con 40 anni di versamenti o vecchiaia anagrafica)

“Libera” il TFR/TFS (entro giugno 2005).

L'ipotesi Baldassari: tutto il tfr ai fondi! Mancano i fondi: la cartolarizzazione! (8 febbraio 2005)

Il Berlusca

I nuovi “pensionati”: Il pensionato di fine '900 abbassava il tenore di vita. Eppure non in maniera da sconvolgere drammaticamente la propria esistenza
I pensionati (tutti) del secondo millennio dovranno fare rinunce drastiche; di fatto vedranno PRECARIZZARE la propria esistenza!

Gli attuali co.co.co. anche versando per molti anni avranno pensioni annue tra i 2000 ed i 5000 euro!

L'attuale pensione sociale è di 4200 euro

Di fatto pur versando molti soldi non riusciranno ad accumulare una pensione adeguata al sostentamento. Saranno precari e avranno un sistema pubblico distrutto ed inutile

Prestazioni

I fondi pensionistici

Tipi di fondi

- **Prestazione definita**: al momento dell'entrata nel fondo si sa che percentuale di rivalutazione dei versamenti si avrà. Il capitale dovrebbe essere garantito!
- **Contribuzione definita**: si sa quanto si versa, ma il rendimento dipende TOTALMENTE dal mercato. Il capitale non è garantito!
- In entrambi i casi se un fondo va in sofferenza **NON PAGARE LE RENDITE** a meno che lo stato non lo rifonda!

Costi

Fondi chiusi: tra i 25 ed i 30 euro annui.

Fondi aperti: tra il 2,5 ed il 4% (minimo 50 euro) del premio versato.

Piani assicurativi: tra il 23 ed l'80% del premio finale!

Tutti hanno costi aggiuntivi (nascosti) quali quelli correlati al cambio di fondo all'interno dello stesso pacchetto di convenzione (Per esempio se si passa da un fondo azionario ad uno obbligazionario etc.).

- **Fondi chiusi**: sono contrattati dal sindacato e legati ad un contratto nazionale. Non potendo accogliere tutti ma solo chi lavora nel comparto sono di fatto già limitati.
- **Fondi aperti**: chiunque può accedervi, comunque investono insieme i soldi di più persone.
- **Fondi aziendali**: sono legati ed investiti nell'azienda e possono essere contrattati dal sindacato.

Ma quali soldi nei fondi?

I datori di lavoro non voglio dare altri soldi per cui Amato ed i confederali decidono che il TFR, pur essendo insufficiente, è l'unica fonte utilizzabile. “L'unica cosa era utilizzare il TFR per creare le risorse dei fondi pensione” (B. Lapadula, responsabile economico della CGIL).

Tutto il tfr nei fondi? CGIL, CISL e UIL si dicono subito disponibili alla trattativa.

Ma quali soldi nei fondi?

Per i lavoratori pubblici lo stato deve liberare il TFS. Questa "spesa" provocherà un ulteriore disavanzo con conseguente necessità di taglio di servizi od aumento di tasse.

La scuola ha già un suo fondo: ESPERO che forse viene chiuso perché ha poche adesioni.

La FLC CGIL ha delegato circa 100 sindacalisti al ruolo di "assicuratori". Ma il fondo non parte lo stesso.

Vari incontri all'Aran alla fine del 2004 con CGIL, CISL, UIL e UGL hanno iniziato la discussione per gli altri. Tutti i nuovi contratti prevedono l'istituzione di fondi.

E' bene sottolineare che nessuno può conoscere in anticipo l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse. Per questo non si possono fare previsioni certe ma solo ipotesi sull'ammontare finale della pensione complementare e se convenga o meno lasciare i vecchi trattamenti di fine servizio. Tra l'altro le prestazioni dei fondi sono molto sensibili agli andamenti della carriera

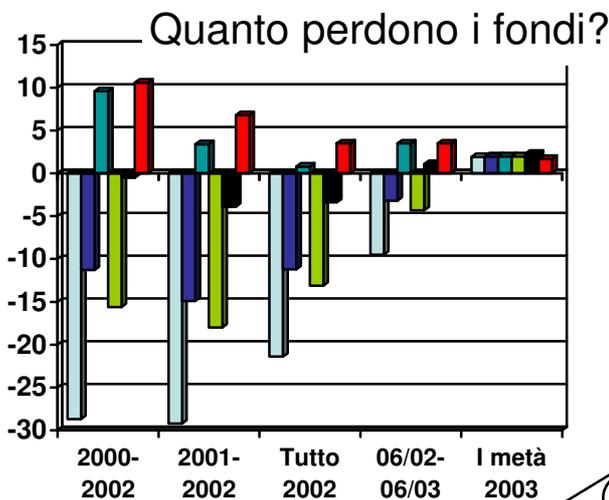
Per i lavoratori privati la cartolarizzazione: significa che banche ed assicurazioni potranno anticipare i soldi del TFR pregresso. Così i datori di lavoro non sborsano un euro.

Quando il lavoratore lascerà la ditta la banca riavrà i soldi.

Ma chi anticipa i soldi vorrà un compenso. A pagare saranno i lavoratori. Se si considerano i tassi di interesse oggi applicati dalle società finanziarie una percentuale consistente del TFR già accumulato sarà fagocitato da chi anticipa

Come è strutturato attualmente il tfs (dipendenti pubblici) o tfr (dip. privati)

Prestazione	Calcolo	Contribuzione del lavoratore	Contribuzione del datore di lavoro
INPDAP (stato)	1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione + 48% IIS per anni utili	2,5%	7,1%
INPDAP (Enti Locali, ASL ecc)	1/15 dell'80% ultima retribuzione annua compresa IIS	2,5%	3,6%
TFR	6.91% della retribuzione utile rivalutata dell'1,5% + 75% indice ISTAT		6,91%



Fondo dei quadri FIAT, ad esempio...

	2000	2001	2002	2003	2004	tot
Q&C	+0,0	+0,5	-6,6	+5,4	+2,9	+1,8
TFR	+2,3	+2,9	+3,1	+2,8	+2,5	+14,4

Esempi americani

Fondo Delta: Aziendale a prestazione stabilita ha perso 4,3 mld di dollari. L'azienda è praticamente fallita.

Fondo GM: Aziendale a prestazione stabilita ha perso 14,2 mld di dollari.

Fondo Enron: aziendale a contribuzione stabilita. L'azienda è fallita. I lavoratori hanno perso tutta la loro pensione!

Solo il 20% degli americani riceve una pensione integrativa aziendale! Era il 35% fino al 2000!

Il primo atto del governo bush 2 è la privatizzazione del sistema pubblico pensionistico (12 gennaio 2005).

Le pensioni statali saranno "investite" sul mercato. Il sistema si avvicinerà a quello introdotto da Pinochet in Cile totalmente privato.

Il sistema anglosassone è alla bancarotta. In Gran Bretagna si sta pensando a come riformarlo ma non esiste soluzione. I fondi inglesi rappresentano il 70% del mercato azionario (in Italia l'8-9%, in Francia il 15%).

In Cile il sistema di Pinochet copre solo il 50% della popolazione! Il rendimento dagli anni '80 è negativo del 6-7%. Praticamente nessuno avrà una pensione!

Ma all'estero?

Il nuovo sistema pensionistico imposto da DINI con il placet dei sindacati confederali si avvicina a quello americano, in cui la pensione pubblica di piccola entità (tasso di sostituzione intorno al 40%) viene complementata dalle pensioni "individuali", costituite dai fondi pensione, in genere aziendali, e dai piani pensionistici individuali (pip).

Dal 1999 al 2003 il calo delle borse azionarie provocava il tracollo dei fondi con perdite medie del 34%.

Di fatto in America da allora si va in pensione SOLO quando i fondi lo permettono, ossia 5-10 anni dopo la previsione!...In media a 70 anni!!!

Perché cambiare?

Obbligando i lavoratori al cambiamento si riducono i costi e si ottengono "per il mercato" centinaia di miliardi di euro altrimenti "imprigionati".

Si crea il capitalismo popolare, in cui i lavoratori sono coinvolti nel "mercato" e non più antagonisti. Inoltre, divengono parte del sistema anche come risparmiatori e non solo come produttori e consumatori. Infine, lo stato non deve più assistere, ma incentiva all'arricchimento individuale. Se va male ognuno ricondiziona il proprio standard di vita.

A chi vanno i soldi dei fondi ?

La privatizzazione delle banche viene firmata dallo stesso Governo AMATO che distrugge la pensione pubblica.

Il sistema finanziario italiano risulta estremamente chiuso ed impermeabile alle banche internazionali. In sostanza, una riserva di caccia.

Adesso che arrivano i fondi, però, anche le banche estere vogliono entrare.....

Le pensioni complementari (tutte) fanno capo a pochi gruppi Bancario-Assicurativi: San Paolo, Intesa, Unicredit, Generali, Capitalia, Arca, MontePaschi, Ras e BNL controllano l'80% di tutto il risparmio. A loro volta le banche partecipano Generali, mentre RAS partecipa Unicredit e MontePaschi possiede quote di San Paolo.

Il sistema finanziario non è solo di "destra". Esiste un ricco sistema assicurativo bancario che fa capo alle cooperative rosse, al partito dei democratici di sinistra e alla stessa cgil. Consiste nel sistema MontePaschi-Unipol. Recentemente gruppi di "palazzinari" come Caltagirone e Ligresti si appoggiano alla finanza "rossa".

I cattolici popolari e Formigoni hanno un loro sistema alternativo a cui fa riferimento anche la CISL

Finti oppositori

(il ruolo di CGIL, CISL e UIL)

Il primo fondo a partire è quello dei chimici, attualmente in pesante perdita. L'accordo viene siglato in maniera convinta per la CGIL da Sergio Cofferati. Cofferati che è un convinto assertore del mercato e scrive: *lo sviluppo dei fondi non interessa solo i lavoratori dipendenti... riguarda l'intero paese, che ha bisogno di nuovi veicoli di investimento capaci di innovare i nostri mercati finanziari.* (rivista Inca-CGIL 2001)

Nel 1993 erano stati istituiti i fondi pensionistici.

Il primo accordo sottoscritto da CGIL, CISL e UIL è con il governo tecnico Amato nel 1995.

I sindacati contemporaneamente accettano la riforma Treu che introduce la precarizzazione nel mondo del lavoro. In questa maniera destabilizzano sia il vecchio sistema (meno contributi obbligatori) che il nuovo (un precario "risparmia" meno).

In questi tre passaggi i sindacati hanno accettato di distruggere, progressivamente, il peso della pensione pubblica, scegliendo un sistema misto, basato su fondi a contribuzione fissa!

La contraddizione

La riforma rompe il concetto classico di pensione pubblica ed introduce la necessità dei fondi pensione. Il concetto solidaristico dello stato sociale viene distrutto pur essendo stato il colante delle società europee ed il perno dell'azione sindacale dagli inizi del '900. Si passa al "si salvi chi può".

Si crea un contrasto di interessi: il lavoratore risparmiatore deve augurarsi che la propria azienda vada bene e mantenga il livello occupazionale; il risparmiatore lavoratore deve sperare nel massimo rendimento anche se questo passa attraverso il licenziamento nelle aziende in cui ha investito. Analogamente al sindacato americano, cgil, cisl e uil assumono un ruolo differente che si distacca totalmente da quello originale e di conflitto oramai perduto. I sindacati divengono gestori della crisi e del mercato, "complici" della confindustria. Per questo sono simili agli intermediatori finanziari quando devono proporre l'adesione ai fondi pensionistici. Cgil, cisl e uil giustificano questo nuovo ruolo con la necessità di assicurare una "governance", una gestione moralmente accettabile del mercato. In realtà non controllano un bel niente. Come dice Bruno Trentin (dal suo ricco pensionato): *la tesi della partecipazione all'impresa non ha alcun fondamento. Non conosco un caso in cui il sindacato abbia realmente inciso nella vita delle aziende senza l'utilizzo dei metodi classici della lotta sindacale. Certamente non lo ha fatto partecipando alla politica aziendale.*

Era realmente necessario?



Altre soluzioni?

La maggior parte dei flussi economici, è nell'"off shore", nelle banche caraibiche. Il 90% dell'economia passa attraverso questi "paradisi" (stime di Nerio Nesi ex pres. BNL). In altre cifre, solo per speculazioni monetarie ogni giorno passano di mano 1500 miliardi di dollari. Il flusso di economia "off shore" non tassata è 10 volte l'economia americana, canadese, inglese, francese, tedesca, italiana e giapponese. Se fossero tassate del 1% sarebbe completamente coperta la spesa sociale in Europa, se lo fossero del 5% si potrebbero risolvere i principali problemi sociali del mondo (Tobin tax) ... **Un altro mondo è veramente possibile !**

Che fare...

Invertire il processo di precarizzazione e di distruzione dello stato sociale. Tenendo il TFR/TFS, faremo fallire il secondo pilastro (i fondi). Solo in questo caso otterremo il ritorno ad un sistema completamente pubblico. Impedire l'applicazione dei contratti cococo e convertire tutti a contratti di tipo subordinato. Impedire ai confederali di accettare ulteriori decontribuzioni. Ottenere un sistema fiscale realmente progressivo!

	Sanità	Invalidi	Vecchi	Super	Famiglia	Disoccupazione	Casa	Altro	Totale
Italia	6,1	1,4	12,8	2,6	0,9	0,4	0,0	0,0	24,3
Francia	8,2	1,6	10,8	1,7	2,7	1,9	0,9	0,4	28,3
Germania	8,1	2,2	11,6	0,5	3,0	2,4	0,2	0,5	28,5
UK	6,7	2,4	11,2	1,1	1,8	0,8	1,5	0,3	25,8
Svezia	8,6	3,8	11,7	0,7	3,4	2,1	0,7	0,8	31,7
UE	7,2	2,1	10,9	1,3	2,1	1,7	0,6	0,4	26,2

I costi dello stato sociale in % di pil in Europa: in Italia non è il più costoso